

Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana

Autor(en): **Stampa, Renato**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **23 (1953-1954)**

Heft 4

PDF erstellt am: **21.09.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-20231>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana

Non conosco una pubblicazione che, come il VSI, rispecchi così nobilmente e schiettamente la vera anima della Svizzera Italiana. Anima complessa assai, formata da tutta una serie di minuscole anime, sovente così diverse fra di loro che talvolta verrebbe fatto di dubitare dell'esistenza di *una* anima svizzero-italiana! O meglio di un'unità linguistica, etnica, culturale e così via dicendo.

Eppure l'unità c'è. Si sente leggendo le fitte pagine di testo, ammirando le illustrazioni scelte con gusto, leggendo e meditando le chiare esposizioni alla fine di ogni articolo concernente problemi di carattere storico, filologico ecc.

La lettura di un'opera come il VSI non è sempre facile: non richiede però cognizioni acquisite nella scuola o leggendo dotti libri, ma unicamente un sincero e schietto amore per i nostri dialetti, per la nostra gente, per la nostra terra, insomma per tutta la nostra tradizione. Il VSI è dunque una pubblicazione che dovrebbe entrare in tutte le case nostre, in tutte le famiglie per le quali la tradizione non è un concetto morto, ma vivo, palpitante.

* * *

Sono finora usciti due fascicoli, il primo di 34 pagine d'introduzione e di 40 pagine di testo, cioè da A a AGNESA, il secondo di 47 pagine di testo, AGNESA-ALORA. La redazione è affidata al dott. Silvio Sganzini, rettore del Liceo di Lugano, assistito dal dott. Ghirlanda. L'opera si pubblica « a cura della Repubblica e Cantone del Ticino con l'aiuto della Confederazione svizzera e con un contributo del Cantone dei Grigioni ». Insieme con lo « Schweizerisches Idiotikon », il « Glossaire des patois de la Suisse romande » e il « e il Dicziunari Rumantsch Grischun », il « Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana » rappresenta il quarto e per noi particolarmente prezioso anello di una catena foggiate lentamente nel corso dei secoli, simbolo di quattro stirpi unite in una patria comune e quadrilingue.

* * *

Dei numerosi articoli analizzeremo brevemente quello dedicato all'AQUILA, le cui denominazioni si possono raggruppare intorno ai seguenti tipi: AGOLA (agra) diffuso nel Bellinzonese, nel Locarnese e in Mesolcina; AURA nel Luganese; AIGOLA (égula, éula, aigra, égra) diffuso nella Riviera, in Val Blenio, nel Locarnese, in Mesolcina e in Bregaglia; AIGUA (egua, legua), nel Bellinzonese, in Val Blenio, in Val Leventina e nel Luganese. Seguono quindi le singole denominazioni dei Comuni esplorati, prima quelle del Ticino, poi quelle del Grigioni. Noi ci limiteremo a citare alcune di queste ultime: àgola (S. Vittore, Roveredo, Soazza); ègula (Verdabbio, Lostallo); àigula (Castasegna, Stampa); aigla (Soglio); àivla (Vicosoprano); aigol s. m. (Brusio). Dappertutto si va ora introducendo la forma letteraria aquila.

Seguono quindi considerazioni di vario genere, sempre concernenti l'aquila, modi di dire, superstizioni ecc. E l'articolo si chiude ogni volta con la minuziosa analisi dei fenomeni fonetici, semantici, storici, etimologici dei singoli vocaboli. Il filologo potrebbe forse essere indotto a riguardare questa ultima parte come la più preziosa dei singoli articoli. Vi sono però anche articoli in cui le considerazioni etimologiche si limitano a poche righe, come ad esempio l'articolo AGOST, mentre le esposizioni riguardanti il tempo, la fine dell'estate, i lavori agricoli, i raccolti, le credenze e superstizioni e la festività si leggono in muto raccoglimento, seguendo passo passo i palpiti di un'anima talvolta nobile e generosa, talvolta cruda e realistica, sempre pronta a cantare o a piangere, secondo le circostanze... (st.)